Primi successi della decisa battaglia dell'opposizione

Anche il governo ammette la necessità di una revisione del piano regolatore

Un ordine del giorno comunista accolto come raccomandazione dal ministro dei Lavori pubblici — Una dichiarazione del compagno Natoli

Il piano regolatore che la amministrazione clerico-fascista di Cioccetti ha imposto per favorire gl'interessi della grande proprietà immobiliare speculativa, delle proprietà della Chiesa e degli ordini religiosi sta subendo, in questi giorni, dei duri colpi.

La necessità di una profonda revisione del piano dal punto di vista tecnico e da quello politico, affermata con estrema chiarezza nel programma del PCI per le elezioni comunali, è accolta con favore da larghi strati della opinione pubblica, da autorevoli enti e associazioni di urbanisti. Anche alla Camera dei Deputati le proposte comuniste espresse in un ordine del giorno presentato dai compagni Natoli, Cianca, D'Onofrio, Nannuzzi, Cinciari Rodano, ed altri nel corso del dibattito sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici sono state accettate a titolo di raccomandazione dal Ministro Zaccagnini nella seduta dell'11 ottobre.

L'o d g. dopo aver sottolineato che il piano regolatore della Giunta Cioccetti imprigiona lo sviluppo di Roma in uno schema invecchiato, inadeguato alle esigenze di una metropoli moderna invita il Ministero dei lavori pubblici:

« a) a rinviare al Consiglio comunale di Roma, per un sostanziale nuovo riesame, il progetto di piano regolatore generale di Roma che si trova attualmente presso il suo dicastero, per gli adempimenti previsti dalla legge;

« b) a indicare che tale riesame sia condotto nel senso che venga effettivamente redatto un progetto nuovo di piano regolatore generale adeguato alle esigenze della Roma odierna e a quelle del suo sviluppo e precisamente alla tutela del centro storico e del suo graduale decentramento; alla creazione di una rete viaria capace di risolvere gli attuali gravissimi problemi del traffico, alla ristrutturazione urbanistica e al conseguente risanamento dei quartieri situati nel ventaglio fra la via Tiburtina e la via Appia, dove nel dopoguerra si sono avuti i più rilevanti nuovi insediamenti; alla regolamentazione della nuova espansione e dei nuovi insediamenti sotto la direzione e il controllo diretti dell'autorità pubblica, come previsto dalla legge, al fine di impedire illecite speculazioni a spese della collettività e di promuovere un ordinato, moderno e razionale sviluppo e il collegamento della urbanizzazione con un programma di costruzioni edilizie capace di risolvere il problema delle abitazioni nella capitale; e, infine, attraverso il congiunto studio del piano intercomunale, il coordinamento fra i problemi (urbanistici, economici e sociali) della espansione della città e gli analoghi problemi del suo vasto entroterra ».

Sulla battaglia in corso per la revisione del piano regolatore il compagno Aldo Natoli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il Partito Comunista, come è noto, ha inserito nel suo programma per le elezioni comunali, la richiesta della *revisione radicale* del Piano Regolatore di Roma, attualmente all'esame del Ministero dei LL. PP. Tale revisione deve avvenire, secondo noi, attraverso un esame congiunto con il Piano Intercomunale.

« Questa nostra presa di posizione, ha provocato vivaci discussioni ed abbiamo notato che perfino l'avv. Cioccetti, in una conferenza tenuta nel chiuso di un teatro parrocchiale, si è deciso ad ammettere che, dopo tutto, « il Piano regolatore non sarebbe un dogma », che « si può anche aver sbagliato », e che « gli errori potrebbero essere corretti ». Citiamo a memoria, ma questo è il senso. Di contro, il signor D'Andrea, assessore all'urbanistica, ha ribadito — in comprensibile accordo con un esponente del MSI — che non vi sarebbe assolutamente nulla da correggere e che la revisione sarebbe addirittura giuridicamente impossibile.

« Vogliamo dare a tutti costoro una notizia che può indurli a qualche meditazione: martedì, 11 ottobre, io stesso insieme al collega Claudio Cianca ed altri deputati comunisti, presentavamo alla Camera, durante la discussione del bilancio del Ministero dei LL PP. un dettagliato ordine del giorno per chiedere il rinvio al Consiglio Comunale del P.R. di Roma, allo scopo di sottoporlo ad un profondo riesame e ad una vera e propria revisione.

« L'on. Zaccagnini, ministro dei LL.PP., dopo aver affermato di *non essere in grado di* accogliere integralmente il nostro ordine del giorno, poiché il Piano regolatore di Roma si trova in questo momento allo esame di altri ministeri e del Consiglio Superiore dei LL.PP. dichiarava di accettarlo come raccomandazione, come risulta dal resoconto sommario della Camera dei Deputati, seduta antimeridiana del giorno 11 ottobre 1960 pag. 5

« Ciò vuol dire che il discorso sulla revisione del Piano regolatore di Roma è già aperto e che il Ministro dei LL.PP. non si oppone ad essa, ma intende proseguirlo al momento in cui tutte le procedure preliminari saranno adempiute ».

Le ragazze della Standa

Da anni e anni, ormai, questa è Roma: smuovi appena qualcosa e scoppia un putiferio. Una ditta mette un semplice avviso sul giornale, « Cercansi commesse », e duemila ragazze accorrono alle porte dei suoi uffici, fanno quasi a pugni per entrare ed essere esaminate, suscitano addirittura un caso di cronaca. Tanto profonda e diffusa è la crisi di questa città che la DC amministra da ben tredici anni « con particolare impegno », come ha recentemente specificato l'on. Moro.

Delle duemila ragazze della STANDA hanno scritto in molti; e tutti — tranne il cattolicissimo Quotidiano, *che con il suo consueto cinismo, ha soltanto trovato il modo di lamentare il « chiasso » e di chiedere il ripristino dell'« ordine pubblico » — hanno scritto con parole amare. Anche chi non avrebbe voluto è stato costretto a guardare i « fatti » con gli occhi di queste ragazze in cerca di lavoro, di un qualsiasi lavoro; e allora, la Roma « dei Cesari », o meglio di Cioccetti e dei suoi amici fascisti, è apparsa ancora una volta in tutta la sua disumana verità: una metropoli che si presenta nemica perfino a chi ha vent'anni. « Ogni anno » ha scritto il* Messaggero, *« 60 mila persone entrano in età lavorativa. Che cosa offriremo a costoro? ». E la risposta è terribilmente sconsolante.*

Doppiamente sconsolante. Perché non basta limitarsi a constatare quel che Roma « non offre » ai giovani e alle ragazze; bisogna anche sapere quel che Roma « non prende » da questi stessi giovani e da queste stesse ragazze. Pensate per un momento a quelle duemila vite schierate lì, sul marciapiede di via Cola di Rienzo: duemila vite cresciute giorno dopo giorno, anno dopo anno, dall'infanzia all'adolescenza, alla prima giovinezza. Chissà quanto è costato ad ognuna di quelle famiglie crescere la sua ragazza! Il risultato è lì, aperto a tutti, in quei volti puliti e onesti, in quei vestiti perfino eleganti, in quei titoli di studio più o meno elevati che ogni ragazza si porta nella borsa. Giurateci: ognuna di queste ragazze è il frutto di una lotta aspra e amara contro mille difficoltà quotidiane — una lotta che ha visto scendere in campo, anche troppo presto, le figlie accanto ai padri e alle madri. E, tuttavia, adesso quelle duemila vite, costruite con fatica e rinunce e travagli, sono lì e si affacciano sul mondo, si affacciano su questo punto del mondo: Roma. Che cosa non possono fare duemila ragazze di vent'anni? La loro forza, la loro passione, la loro pienezza di sentimenti e di energie è una ricchezza incommensurabile e insostituibile: ed è questa ricchezza che quelle duemila ragazze, come tutte le altre, come tutti i giovani, chiedono oggi di poter dare alla nostra città.

Chi sarebbe così folle da rifiutare una simile offerta? Eppure, Roma la rifiuta, è costretta a rifiutarla, a metterla da parte, a scoraggiarla addirittura. Questa ricchezza sembra quasi un imbarazzante ingombro, dal quale ci si vorrebbe liberare al più presto in silenzio. E tanto più imbarazzante quanto più è dotata: un titolo di studio universitario di tiene, in queste condizioni, un ridicolo appannaggio, quasi un di più del quale le ragazze sono costrette a vergognarsi. Avete fatto quattro anni di università o tre anni di liceo? Non ditelo, è meglio.

Ecco a che cosa ci hanno ridotto i vari Cioccetti, dai minori ai maggiori. A non sapere cosa fare di questa gioventù che preme alle porte della nostra grande città, colma di sogni e di speranze e di entusiasmo. Questa gioventù che potrebbe rivoltarci Roma sotto gli occhi, noi dovremmo frenarla, tenerla ai margini, deviarla, spegnerla. Ma quanto ci costa questo? Quanto ci costa, del nostro presente e del nostro avvenire?

L'episodio delle duemila ragazze della STANDA è scandaloso non soltanto per la miseria che ci mette sotto gli occhi, ma anche per la ricchezza che ci ruba. E chi ha ridotto la nostra città ad essere una porta chiusa per i giovani, non soltanto è colpevole ma ha addirittura la vocazione al suicidio. E per questo va messo rapidamente in condizioni di non nuocere più.

Il cronista

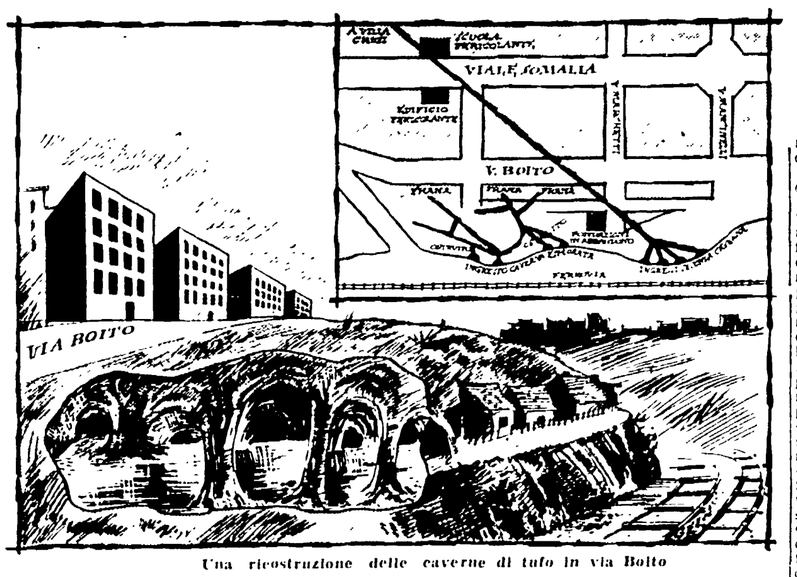
I funerali di Nicolò Costa

Ieri pomeriggio, partendo dall'ospedale S. Camillo, si sono svolti i funerali del compagno Nicolò Costa. Alla mesta cerimonia erano presenti i famigliari, amici e compagni dello scomparso, fra i quali l'on. Turchi, il sen. Mammucari, l'avvocato Berlinguieri, in rappresentanza del Comitato federale della Federazione comunista, l'avvocato Scarnati, il direttore della G.A.T.E. Filogamo, una delegazione dell'Unità, operai e impiegati della G.A.T.E. La figura dello scomparso è stata ricordata al Verano da Giuliano Turchi.

Ancora una volta il Campidoglio non ha detto la verità

Una ragnatela di gallerie sotterranee mina le strade del quartiere «Africano»

Le vecchie cave sono state scoperte dai cronisti di un quotidiano della sera - Allarme fra le famiglie di viale Somalia - Indispensabile un'indagine



Una ricostruzione delle caverne di tufo in via Boito

Il quartiere « Africano » è minato da una ragnatela di cave abbandonate. L'hanno scoperto alcuni cronisti di « Paese Sera », mentre il Campidoglio, con la consueta leggerezza, rendeva pubblico un comunicato così concepito: « ... E' da escludere che nella zona stradale in cui si è aperta la voragine (*viale Somalia, che del quartiere Trieste fa parte* ndr) esistano vecchie gallerie di cave abbandonate oppure di catacombe ecc., e ciò in considerazione della bassa quota del preesistente piano di campagna, allagabile dalle piene dell'Aniene e dai rilievi eseguiti nella località dall'Istituto geografico militare nel 1924 (cioè, quando la zona era aperta campagna) in cui nel tratto in questione non si scorge nessuno dei caratteristici "crateri" che, nella campagna romana caratterizzano i terreni utilizzati come cave di tufo o di pozzolana ».

Le cave di tufo frammisto a larghi strati di argilla, si aprono con uno « sfiatatoio » naturale in via del Fosso di Santa Aanese, vicino ad una casetta abusiva: ci sono anche altri « maressi », ma sono semiostruiti da cumuli di terriccio e di immondizie. Le gallerie sono numerose e si intrecciano l'una con l'altra, abbracciando una vastissima zona che, dopo aver sfiorato via Arriaa Boito, giunge a poche centinaia di metri da viale Somalia. Quella principale si allarga improvvisamente, dopo appena una decina di metri in una grotta larga venti metri, profonda quaranta e alta dieci. « E' costruita — *scrive* Paese Sera — con il sistema classico dello sfruttamento intensivo: segue un filone del materiale, il più ricco, che poggia su strati di argilla e di terreno friabile. Per un po', la galleria si inoltra nelle viscere della terra in modo incerto, poi improvvisamente si aprono ai suoi fianchi alti budelli sfrozzati in alcune parti ed enormemente dilatati nei punti dove il filone è più ricco.

« E' evidente — *prosegue il giornale* — la traccia di un sistema di lavoro poco evoluto, quasi esclusivamente *manuale. Le pendenze del fondo* fanno cartare l'ipotesi della esistenza di un sia pur rudimentale sistema di vagoncini per il trasporto dei blocchi e gli stessi segni delle mine hanno le caratteristiche del lavoro compiuto solo con la forza delle braccia: mazzuolo e punteruolo sono stati usati per preparare l'alveolo alla "polvere nera"... Il tetto delle gallerie presenta ad ogni passo l'incisione profonda dei "fornelli", gli squarci aperti dai crolli improvvisi del materiale rimasto in bilico dopo le esplosioni. Sono tutte frane piombate a terra di recente, dopo che lo sfruttamento della cava è cessato, perché i blocchi sono ancora sul posto, intatti, giganteschi. Anche l'imbocco di alcune gallerie laterali, quelle scavate per seguire il filone che si dilata nelle viscere della terra, è intasato da tonnellate di materiale crollato in seguito all'assestamento del terreno. I due rami più vasti si estendono, uno in direzione di via Boito, l'altro in direzione di viale Somalia. Quest'ultimo si arresta improvvisamente, sulla parete liscia, quasi ostruita alla vista da una specie di gobba che si alza dal fondo, spigolosa e poco praticabile... La gente parla di una galleria — ora ostruita — che avrebbe congiunto via del Fosso di Sant'Agnese alla zona di Villa Chigi. Se questa ipotesi è esatta, le diramazioni delle caverne sconosciute passerebbero sotto viale Somalia, pressappoco sotto le fondamenta dei palazzi che sono rimasti danneggiati dall'apertura della voragine.

La « spedizione » è stata compiuta, alla luce di potenti riflettori, da alcuni cronisti di « Paese Sera », un fotografo, un disegnatore e un ingegnere. La notizia dell'« scoperta » ha provocato vivissimo allarme tra le famiglie abitanti in viale Somalia e nelle sue vicine, che da alcune settimane stanno vivendo ore di apprensione per il continuo crollare dell'asfalto in profonde voragini e il non meno continuo aprirsi di larghe fenditure nei muri dei palazzi: infatti la strada, come è noto, è stata costruita con terra di riporto su una antica fognatura, che cede ad ogni pioggia.

Certamente, le vecchie cave di tufo, che fra l'altro si arrestano a circa 400 metri dalla tormentata arteria, non costituiscono un pericolo per gli edifici. Questo è un augurio, confermato anche da un sommario parere tecnico. Tuttavia, il Campidoglio ha il dovere di compiere gli accertamenti del caso: e al più presto e bene, per poi affrettarsi a tranquillizzare con un comunicato, finalmente responsabile e documentato, l'opinione pubblica.

Un trattorista di 17 anni presso Maccarese

Con la doppietta caricata a sale spara sull'amico per rapinarlo

E' stato catturato dai carabinieri — La vittima ha riportato ferite non gravi ad una gamba, ma ha conservato il denaro — Arrestati i rapinatori del Tuscolano

Un trattorista di 17 anni, Bruno Martinelli, residente a Pomezia, ha ferito ieri sera con una fucilata un amico nel vano tentativo di rapinarlo di oltre 100.000 lire. Poiché l'arma era caricata a sale la vittima ha riportato ferite ad una gamba non gravi. Il responsabile è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri.

La sanguinosa quanto singolare aggressione è avvenuta nei pressi di Maccarese.

Sebastiano Giunta, un contadino di 28 anni che risiede in contrada Salustri fra Castel di Guida e Maccarese, è uscito di casa verso le 21,30 per incontrarsi con la fidanzata. In una tasca aveva racchiuso un rotolo di biglietti da diecimila, assommante ad oltre 100.000 lire per mostrarlo alla ragazza.

Mentre procedeva a bordo del suo « Motom » in una zona oscura il Giunta si è visto sbarrare la strada da un individuo mascherato e armato di doppietta. Costui lo ha apostrofato minacciosamente intimandogli di consegnare il denaro.

Al netto rifiuto del contadino l'aggressore ha sparato due colpi che hanno raggiunto la vittima alla gamba sinistra, poi è fuggito.

Il ferito si è trascinato fino alla più vicina fattoria ed ha narrato l'accaduto. Dopo una prima, sommaria medicazione è stato trasportato all'ospedale San Camillo. I medici hanno giudicato guaribili le lesioni in 10 giorni.

I carabinieri di Maccarese, a conclusione di una breve battuta, hanno catturato il Martinelli recuperando anche l'arma.

Il giovane ha confessato le sue responsabilità precisando di aver sottratto il fucile nella fattoria di Tonino Ziaco. Ha aggiunto anche di conoscere bene il Giunta. Aveva deciso l'aggressione sapendo che l'amico doveva avere con sé una grossa somma.

* * *

Sette giovani sono stati arrestati la scorsa notte dagli agenti della Squadra mobile nel corso di un'operazione diretta dal vice questore Guarino: quattro di essi sarebbero i rapinatori mascherati che tra le 23 e le 23,30 dell'altra sera, sotto la minaccia delle armi, derubarono il carrozziere Aldo Andreini, di 21 anni, abitante in via Opita Oppio 65, la sua fidanzata Anna Barbotta, di 20 anni, e la sarta Fernanda Valentini, di 30 anni, abitante in via Selmunte 49. Sottoposti ad interrogatorio, gli arrestati, avrebbero confessato. Secondo la polizia, anzi, anche parte degli oggetti rapinati sarebbero già stati recuperati e riconosciuti dai legittimi proprietari.

Le indagini proseguono ma la Mobile mantiene il massimo riserbo. Per tutta la notte, negli uffici di piazza Nicosia sono continuati gli interrogatori e i confronti per accertare se i giovani sono i responsabili di altri episodi criminosi che, specie in queste ultime settimane, si sono succeduti con impressionante frequenza.

I fermati della scorsa notte sono tutti giovani disoccupati pugliesi e abruzzesi, senza fissa dimora. La loro età varia dai 18 ai 20 anni. Essi dormivano nelle vetture ferroviarie della stazione Termini: ogni notte, riuscivano a entrare sui treni lasciati nei binari morti per la pulizia, passando da via Giolitti. Probabilmente gli agenti li hanno arrestati proprio sul treno. Accompagnati negli uffici di piazza Nicosia essi avrebbero dapprima negato ogni addebito ma dopo ripetuti interrogatori alcuni sarebbero crollati. Altri, invece, hanno continuato a respingere le accuse.

Migliora la donna colpita a bottigliate

Sono migliorate le condizioni di Siriana Colagrosso, di 31 anni, la donna assalita a colpi di bottiglia dal marito Antonio Guerrini, di 39 anni e lasciata ferita sul pavimento della cucina della sua abitazione alla borgata Laghetto all'altezza del 26 mo chilometro della via Casilina.

La donna è stata dichiarata fuori pericolo dai medici dell'ospedale San Giovanni dov'è ricoverata. Suo marito non è stato ancora rintracciato dalla polizia.

La polizia che si occupa delle indagini, ha intanto accertato che la cruenta discussione fra i due coniugi non è stata provocata da motivi di gelosia, ma da banali divergenze di natura familiari esasperate dal carattere assai impulsivo della donna.

Se le condizioni della Colagrosso continueranno a migliorare il Guerrini sarà denunciato a piede libero soltanto per lesioni aggravate.

Francobolli rari per 15 milioni recuperati presso vari filatelici

L'operazione della Mobile - Una schiera di incauti acquirenti
L'intera partita per 800 milioni era stata rubata a Dublino

La Mobile ha recuperato in questi giorni 28 francobolli rari che facevano parte di varie collezioni preziose, del valore di 800 milioni rubate a Dublino nel maggio dello scorso anno. Del clamoroso furto si occuparono tutti i giornali europei e le indagini vennero estese dall'Interpol in varie nazioni.

I francobolli rintracciati e sequestrati presso vari filatelici romani hanno un valore complessivo di 15 milioni.

Il clamoroso furto in Irlanda fu compiuto l'8 maggio del 1959 ai danni della ditta « Shanahans' stamp auctions L T D » di Dublino. Il giorno successivo le collezioni avrebbero dovuto essere poste all'asta.

Martedì scorso la Mobile ha ricevuto una segnalazione. Un commerciante austriaco, Franz Kosisa di 60 anni, residente a Lugano in Svizzera, aveva consegnato ad un noto esperto filatelico, per farlo stimare, un francobollo particolarmente prezioso. Si tratta di un esemplare di 2 centesimi emesso nel 1850 nel Lombardo-Veneto valutato per 5 milioni. Era proprio uno di quelli trafugati a Dublino.

Il Kosisa ha dimostrato di averlo acquistato in buona fede e per 27.300 franchi svizzeri dal ginevrino Otto Gaal.

Presso altri filatelici romani sono stati recuperati gli altri 27 pezzi. Tutti gli acquirenti hanno dichiarato di aver avuto i francobolli, ignorando che fossero stati rubati, dal greco Apostolo Tatsopoulos di 27 anni residente in Svizzera. Costui infatti aveva alloggiato per qualche giorno nell'albergo Plaza.

Su tali indicazioni della Mobile romana la polizia elvetica ha arrestato a Ginevra il Tatsopoulos e la moglie. In casa della coppia è stato trovato un ingente quantitativo dei francobolli rubati per un valore complessivo di mezzo miliardo.

Smarrimento

La signora Fernanda Senesi, abitante in via Costantino 10, ha trovato, in via Rosa Raimondi Garibaldi, un portachiavi in oro, con quattro chiavi e una medaglia raffigurante San Cristoforo, sulla quale è inciso « Olga a Franco, 20 aprile 1953 ». Il proprietario dell'oggetto può rivolgersi, per il ritiro alla signora Senesi, telefonando anche al numero 921433.

IL GIORNO

— **Oggi**, domenica 23 (297 - 69) Onomastico: Severino. Il sole sorge alle ore 6,51 e tramonta alle 17,24. Luna, primo quarto il 27.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 37, femmine 32. Nati morti: 1. Morti maschi 16, femmine 17 (dei quali 3 minori di sette anni). Matrimoni: 30.

— **Meteorologico**. La temperatura di ieri: minima 11, massima 22.

LA POLONIA E IL RISORGIMENTO

— **Mercoledì**, nell'accademia polacca (vicolo Doria 2) si svolgerà una conferenza sul tema: « La Polonia e il Risorgimento ». Oratori saranno i proff. Stefan Kieniewicz, dell'università di Varsavia, e Kalist Morawski, dell'università di Poznan.

FARMACIE APERTE OGGI

— **PRIMO TURNO** - **Flaminio**: v. del Vignola, 99 b. - **Fiumicino**: v. Torre Clementina 122. - **Prati-Trionfale**: v. A. Doria 23, v. Scipioni 49, v. Tibullo 4, v. M. Dionigi 33, piazza Cola di Rienzo 31. **Boccea**: via Aurelia 413. **Monte Mario**: via C. Stazio n. 26. - **Borgo-Aurelio**: via della Conciliazione, 3 - a. - **Trevi - Campo Marzio-Colonna**: via Ripetta, 24, via della Croce, 10, via Tomacelli, 1; piazza Trevi, 89, via Tritone, 16. - **S. Eustachio**: piazza Capranica, 96. - **Regola-Campitelli-Colonna**: via Tor Millina, 6, piazza Farnese, 42, via Piè di Marmo, 33, via S. Maria del Pianto, 3. **Trastevere**: via S. Francesco a Ripa, 131, via della Scala, 23, piazza in Piscinula 18-a. - **Monti**: v. Urbana, 11, via Nazionale, 245. **Esquilino**: via Cavour, 63, via Gioberti, 13, piazza Vittorio Emanuele, 116; via Emanuele Filiberto, 145; via dello Statuto, 35-a - Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via XX Settembre, 47, via S. Martino della Battaglia, 8; via Castelfidardo, 39, piazza Barberini, 49. - **Salario-Nomentano**: via Po, 37, via Ancona, 36; via Bertoloni, 5, viale Gorizia, 56, via G. B. Morgagni, 33, viale XXI Aprile, 31, piazzale delle Province, 3, via Tripoli, 2, via Salaria, 283, via di Priscilla, 79. - **Cello**: via Celimontana, 9-a. - **Testaccio-Ostiense**: piazza Testaccio, 43. - **Tiburtino**: via Tiburtina, 94-96. - **Tuscolano-Appio-Latino**: via Taranto, 50, via Britannia, 4, via Appia Nuova, 405, via Amba Aradam 23, via Numitore, 17, piazza Ragusa, 14, via Tommaso da Celano 27c. - **Mezzini**: v. Brofferio, n. 55, via Euclide Turba 14-16. - **Monte Sacro**: Corso Sempione, 23, viale Adriatico, 107, piazzale Ionio, 51. - **Monte Verde Vecchio**: via Barrili n. 1. - **Prenestino-Labicano**: v. A. Da Giussano, 24. - **Primavalle**: v. F. Borromeo, 13, v. Torrevecchia, 222 a. - **Torpignattara**: v. Torpignattara, 47. - **Monte Verde Nuovo**: P. S. Giovanni di Dio, 14, v. Portuense, 425. - **Garbatella**: v. Ostiense, 85, v. Giacomo Biga, 10. - **Quadraro-Cinecittà**: v. dell'Aeroporto, 6. - **Ponte Milvio-Tordiquinto**: P. Milvio, 15. - **Portonaccio**: v. Casal Bertone, 88. - **Ostia Lido**: P.za G. della Rovere, 2, v.le Stella Polare. - **Centocelle**: p.zza dei Mirti, 1. - **Quarticciolo**: p. Quarticciolo, 11-12, v. Tor dei Schiavi, 281.

OFFICINE DI SERVIZIO

— **V TURNO**: **Fratelli Morganti**, via Sirte 33 (corso Trieste) tel. 810 619. ORA-PR: **Metalli Bruno**, v. delle Mantellate 18, tel. 659 305. ORA-E: **Tommei Federico**, via Adda, 109, tel. 561628. ORE-E-PR: **Pompostini Remo**, via Portonaccio 116, tel. 490 536. E-PR: **Preti Placido**, via Anna 50 (S. Giovanni), tel. 735 956. ORA: **Fratelli Sargenti**, via Roma Libera 5, tel. 583 771. Moto: **Autofficina Anna Faustina**, via Anna Faustina 384, tel. 599 109. ORA: **Compagnia Generale Motori**, via Gregorio VII 11, tel. 659 418. ORA-E-PR: **Cellarosi Sergio**, piazza Oreste Tommasini 1-2, t. 426763 (Nomentana). ORA-E-PR-Off: **Giuseppe Di Francesco**, v. Veio 52, t. 751673. ORA-E-PR: **Officina Coci A.**, via Como 23, tel. 864 749. E: **Soccorso Stradale**: segr. tel. 116. **Centro Soccorso A.C.R.**, via Treviso 38, tel. 496 771 e 841 414. **Ostia Lido**: officina SSS n. 393, via Vasco De Gama, 64, tel. 6026306.

Piccola cronaca

Poveretto!!! come soffre! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova a sole L. 150 in ogni farmacia:

Da PIPERNO al TRITONE

VIA DEL TRITONE, 208 - 209
(da Piazza S. Silvestro))

continua con successo la grandiosa vendita A PREZZI SBALORDITIVI

DI TUTTE LE MERCI
LANERIE - SETERIE - TESSUTI UOMO
per inderogabile chiusura

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

	DA	RIDOTTO A
FANTASIA olimpica seta pura	L. 1.900	L. 590
CACHEMIR pura lana fantasia	» 2.500	» 990
SCOZZESI pura lana doppia altezza	» 1.900	» 590
PURA LANA per paltò tutte le tinte	» 3.900	» 1.900
TESSUTI modello esclusivi	» 8.500	» 3.500
Tessuti per Uomo:		
PETTINATI pura lana	L. 5.200	L. 2.900
PETTINATI pura lana grandi marche	» 7.500	» 3.500
PURA LANA per paltò	» 5.200	» 2.900

TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI
POSTI IN VENDITA SOTTO COSTO
ORARIO DI VENDITA: 8,30-12,30 — 15,30-19,30

Operai, Impiegati!!!

SULL'ESEMPIO DELLE GRANDI CITTA' STRANIERE, abbiamo creato a ROMA il più grande magazzino di FORNITURE PER AUTO E MOTO.

PREZZI BASSISSIMI EGUALI PER TUTTI
IL NEGOZIO PER VOI
IL PIU' MODERNO E CONVENIENTE D'ITALIA
DRIVE-IN (entrate con l'auto o con la moto nel negozio)

MAGAZZINI ROSSI
VIA URBANA
angolo Piazza Esquilino (mercato dei Fiori)

FILIALI: VIA CANOVA — PIAZZA COLA DI RIENZO

IL BILANCIO FAMILIARE quadrerà soltanto se spenderete il vostro denaro nell'acquisto di MERCE OTTIMA A *PREZZI BASSISSIMI*

IL PARADISO DELLE SIGNORE

VIA CASILINA, 368 (Angolo V. G. SERBELLONI)
DA DOMANI 24 OTTOBRE 1960 ORE 9
E' LIETO DI POTERVI OFFRIRE:
MAGLIERIA-CALZETTERIA-BIANCHERIA
TUTTO PER LA CASA

A prezzi bassissimi e mai praticati a Roma

MAGLIA felpata pesante per uomo	L. 395	TOVAGLIATO moda da tè con 6 salviette	L. 395
PULLOVER Jersey	» 890	LENZUOLO bagno spugna pesante	» 890
FAZZOLETTO puro cotone	» 29	CULOTTE derby puro cotone per signora	» 59
CALZINO puro cotone	» 50	CALZA Niolette velatiss.	» 150
MUTANDA puro cotone con elastico	» 195	CAMICIA da notte flanella per signora caldissima	» 990
CAMICIA flanella scozzese con ricambio per uomo	» 1.290	GIACCA lanata moderna per signora	» 890
PIGIAMA flanella pesante per uomo	» 1.490	SOTTABITO fine con pizzo	» 295
CAMICIA Jersey lanata per uomo	» 890	PIGIAMA flanella per signora	» 1.290
GIACCA lana da camera per uomo	» 1.990	VESTAGLIA flanella moda per signora	» 1.490
LENZUOLO puro cotone pesante	» 490	GONNA terital lana pesante	» 3.900
PANNOLINO candido puro cotone	» 55	ARGENTINA lana fine per signora	» 990
FEDERA orlata puro cotone	» 195	COPERTA Camel caldiss.	» 990
STROFINACCIO canapizzato	» 69	COPERTA lana bordo raso matrimoniale	» 2.990

Ed altre centinaia di articoli a prezzi sbalorditivi

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE

IMPERMEABILI SAN GIORGIO — TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE. QUELLE RITENUTE MIGLIORI: « NAILON » E « TERITAL » RHODIATOCE — solo da **L. BORELLI** - VIA COLA DI RIENZO, 161